

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 119**

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo - una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

**OGGETTO:** *La Regione ha avviato le necessarie interlocuzioni con il Comune di Baldissero Torinese (TO) per verificare che la procedura adottata con Delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 22 aprile 2024 rispetti la normativa regionale e il Piano Paesaggistico Regionale?*

*Premesso che:*

- Il Piano paesaggistico regionale (Ppr), approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 sulla base dell'Accordo, firmato a Roma il 14 marzo 2017 tra il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Piemonte, è uno strumento di tutela e promozione del paesaggio piemontese, rivolto a regolarne le trasformazioni e a sostenerne il ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio.
- Entro 24 mesi dalla data di approvazione, tutti gli strumenti di pianificazione urbanistica o territoriale erano chiamati ad adeguarsi al Piano paesaggistico; nelle more dell'adeguamento, ogni variante apportata agli strumenti di pianificazione, limitatamente alle aree da essa interessate, deve essere coerente e rispettare le norme del Ppr.
- Dalla data della sua entrata in vigore non è quindi possibile procedere all'adozione di varianti generali o revisioni agli strumenti urbanistici che non siano comprensive dell'adeguamento al Ppr. Inoltre, per le varianti di rango inferiore, la documentazione progettuale deve dimostrare il rispetto dei contenuti del Ppr stesso. Con apposito Regolamento attuativo, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 4/R del 22 marzo 2019, la Regione ha dettagliato le modalità per garantire l'adeguamento e la coerenza degli strumenti di pianificazione.
- Vista la nota avente per Oggetto "Richiesta di revoca ed annullamento in autotutela della Delibera del Consiglio Comunale di Baldissero T.se n. 12 del 22 aprile 2024 per contrasto con norme nazionali e regionali in materia urbanistica ed ambientale", datata 09/07/2024, a firma Paola Chiesa, Consigliera comunale di Baldissero T.se.

- Vista la nota avente per Oggetto "Baldissero T.se (To). Dalla destinazione industriale alla destinazione residenziale senza variante urbanistica e senza valutazioni ambientali. Richiesta di revisione della procedura", ricevuta in data 5 novembre 2024 dalla Presidente e Legale Rappresentante di Legambiente Piemonte e VdA.

*Considerato che:*

- Con la Delibera del Consiglio Comunale di Baldissero Torinese n. 12 del 22 aprile 2024 è stato approvato un protocollo d'intesa che consente a un soggetto privato, di formulare istanza di Permesso di Costruire (PdC) in deroga a quanto stabilito dal Piano Regolatore Generale Comunale (PRG) vigente.
- Si tratta di un'area con la presenza di edifici in stato di abbandono, area che è stata interessata dalla presenza di una attività di produzione di fuochi di artificio, oggi interrotta: la destinazione urbanistica deducibile dal PRG vigente è "per insediamenti produttivi speciali esistente e confermata".
- La delibera, con il relativo Protocollo di intesa ad essa allegato, prevede che si possa emettere un permesso di costruire per realizzare abitazioni in deroga al PRG, piano regolatore che, appunto, riconosce la destinazione industriale esistente.
- La Legge Urbanistica Regionale 56/77 e s.m.i. all'art. 12 bis (normativa citata, peraltro, sia nel testo della delibera sia nel testo del protocollo d'intesa) sottolinea che i comuni hanno facoltà di concludere accordi con soggetti privati "per la realizzazione di progetti o iniziative di rilevante interesse pubblico in coerenza con le strategie individuate dalla pianificazione urbanistica comunale" e non, quindi, per modificare la pianificazione locale, cioè il Piano Regolatore Comunale.
- Stando alla documentazione ricevuta, sarebbe stata cambiata la destinazione urbanistica di un'area del Comune di Baldissero Torinese senza attivare una procedura di variante urbanistica.
- Solo la variante urbanistica e la valutazione ambientale ad essa connessa, prevista dal Codice dell'ambiente (d.lgs. 152/2006 s.m.i.) e dalle conseguenti norme regionali, consentono non solo di avviare il necessario confronto pubblico mediante la presentazione di osservazioni, ma anche il coinvolgimento degli Enti con competenza ambientale (ARPA, ASL, Soprintendenza, servizi geologici e altri).
- La trasformazione di un'area dalla destinazione industriale (tanto più dove per anni sono stati prodotti fuochi di artificio) a destinazione residenziale deve, a nostro avviso, essere studiata e valutata verificando:
  - se ci siano problemi di inquinamento e conseguente necessità di bonifica, non solo per evitare di continuare a diffondere inquinanti nel suolo e/o nell'acqua, ma anche a tutela della salute di eventuali futuri residenti;
  - se il sito, ma anche il più ampio contesto in cui esso è collocato, presenti o meno problemi idrogeologici;
  - se la dotazione infrastrutturale, con riferimento in particolare alle fognature e al sistema dello smaltimento delle acque meteoriche, è in grado di sostenere un nuovo carico urbanistico;
  - l'impatto sul traffico e sulla sicurezza stradale del punto in cui è situato il sito in trasformazione;

- l'impatto sul paesaggio.

### ***INTERROGA***

#### **Il Presidente della Giunta**

per sapere se la Regione abbia avviato le necessarie interlocuzioni con il Comune di Baldissero Torinese (TO) per verificare che la procedura adottata con Delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 22 aprile 2024 rispetti la normativa regionale e il Piano Paesaggistico Regionale.

**Alice RAVINALE**